

Il comico-scrittore debutta a Milano con un musical Gene «the Pelvis» rockettaro di periferia

MARIA GRAZIA ORBEGONI

MILANO C'è uno strano Don Chisciotte dalle parti di Fidenza. È Gene Gnocchi, esperto di calcio aereo del «ulo» di Sacchi ai recenti mondiali, ma anche appassionato di rock (qualche tempo fa ha inciso un disco) fanatico propugnatore del cantare in diretta senza play back. Cosa che del resto fa benissimo accompagnato da una band formata da Max Pini, Victor Fiorilli e Alberto Prestini. Gene Gnocchi srogolato rockettaro maledetto e sensuale travestito alla Elvis Presley (ma anche alla Freddie Mercury) con tanto di basette disegnate che si sciolgono con il sudore, pantaloni collanti altissimo con banda da carabinieri, camicia bianca con jabot regolamentare sivaletto a domaso e un gran «pacco» che spicca nel posto giusto con una mostruosa consistenza con la quale spera di attirare le fans. Eccolo qui l'Elvis the pelvis della bassa protagonista a tutti gli effetti (è anche il conduttore dello spettacolo con Auro della Giustina e Marco Posani mentre l'impaginazione fedelmente rockettara è di Antonio Svx

ty) di *Tutta questa struttura è suscettibile di modifica* titolo sconsigliato di uno spettacolo (in scena al Teatro Clak) che lo è altrettanto stonato risibile di un rockettaro di periferia affetto da maledettismo. Gene Gnocchi e la musica del rock. Un rock sfregiato dove gli amici sono tutti morti e a loro si dedicano canzoni magari sfidando l'impianto acustico mentre il parco luci al tema luci blu e rosse fuoco. Ma Gene non si dà per vinto. Infatti a lui interessa rendere omaggio in qualche modo ai suoi amori da Prince a Cheap Trick da Moon Martin a Film Souls a Eddie Money fra gli altri. Ma non si tratta di sola musica. *Tutta questa struttura è suscettibile di modifica* è uno spettacolo aperto che mescola canzoni a monologhi e dialoghi teatrali per raccontarci di un italoamericano di origini fidentine Johnny Rockstar rimasto senza pubblico e trasferitosi in Italia alla ricerca dei fans ma anche delle proprie radici. Un dietro e davanti alle quinte con continui scazzi con il tecnico che parla bergamasco stretto e con il direttore del teatro (Roberto

Caccialì e Claudio Ghezzi). E poi c'è da acquistare serpenti da pagare l'assicurazione, il collaboratore Magari si muore anche perché il rock scatena passioni incontrollabili e può esserci qualche squilibrio che spara due colpi di pistola. Certo - come dubitate? - la morte porta con sé una lunga agonia che permette a Gene Gnocchi di farsi un'autorecensione prendendo per i fondelli tutti gli schermi e gli schermi del genere. Ma prima con una gran voglia di cambiare pelle aveva addirittura cantato *Bel la ciao* in inglese e dialogato con Dio pensando di fondare un nuovo partito «incarnandosi» in un Presidente del Consiglio che chiede di essere bene interpretato, ma che perfino Dio «tradisce» nel restituire le sue parole al pubblico. Alla continua ricerca di mulini a vento con i quali confrontarsi vi sionano e logorotico assurdo e isronico Gene Don Chisciotte mette moltissima forse troppa carne al fuoco. Ma Gnocchi è così intuzioni geniali che magari la sua perdita allusioni folgoranti senso della politica. E tonnellate di ironia.



Gene Gnocchi

E. De Luigi / Eff. g. l.

«Caro Bebè» scalzato da «Luna Park»

Sabato sera non vedrete *Caro Bebè* ma *Luna Park*. È ufficiale la sostituzione già minacciata la settimana scorsa. Il programma di Marsa Lauro non regge in termini di audience alla concorrenza della banda del Bagaglino? Alla Rai di cosa che si deve semplicemente recuperare la puntata serale del varietà di Pippo Baudo saltata giovedì scorso a causa degli avvenimenti di Mogadiscio. I bebè torneranno regolarmente in onda dopo Sanremo.

Simona Argentieri si dissocia dal film di Battiato

In merito al film *Cronaca di un amore violento* di Giacomo Battiato Simona Argentieri precisa: «Tempo fa mi era stata offerta una consulenza dal regista. Dopo aver letto la sceneggiatura avevo rifiutato. Il mio unico consiglio - gratuito - era stato quello di non fare il film».

In Sicilia tre giornate su Nyman

«Hello Michael, Hello Nyman» è il titolo delle tre giornate che Palermo dedica al compositore inglese. Si parte sabato con ascolti musicali e proiezioni di film o video commentati dalle note del compositore (soprattutto Greenaway naturalmente) ma il clou della rassegna è martedì alle 21.30 al Teatro Metropolitan che ospita un concerto della britannica Michael Nyman Band e del Brass Group.

«Drammaturgia» Politica teatro e altro

Una nuova rivista *Drammaturgia*, Salerno Editore, mette a confronto le diverse scritture: quella teatrale prima di tutto, ma anche quella musicale, cinematografica e radio-televisiva. Ogni numero avrà caratteri monografici. Il primo in libreria indaga sulla drammaturgia a più mani: il secondo sarà dedicato a «Politica e spettacolo. Destra e Sinistra». La rivista diretta da Siro Ferrone nel primo numero ospita tra gli altri interventi di Anna Maria Testaverde, Franco Piperno, Leonardo Cavan, Ettore Capriolo, Guido Fink, Cristina Jandelli e Claudio Meldolesi.

Maestri di scena agli incontri di Bisceglie

Ferruccio Solmi, Giancarlo Sepe, Piera Degli Esposti, Carlo Guiffirè, Giorgio Albertazzi sono alcuni dei protagonisti di «Maestri di scena», il ciclo di incontri che la cooperativa Puck ha organizzato a Bisceglie dal 4 marzo al 4 giugno. Nove week end in cui i protagonisti del nostro teatro terranno stage su specifici temi dall'Arlecchino al teatro delle donne, dal teatro in versi alla napoletana. Un invito per aprire un ciclo di Sud occasioni di approfondimento destinate a giovani attori e appassionati di teatro. Per informazioni 080 876.8305.

tv. Sempre a rischio la fascia notturna di Ghezzi & Co. E «Blob» sicuro solo fino a giugno

«Fuoriorario», anzi mai

Fuoriorario sempre più a rischio: il progetto di piano editoriale di Raitre gestito Locatelli, prevede «altro» in programmazione all'una di notte e precisamente *Time out*, trasmissione di spettacolo e cultura. A Ghezzi però, è stato dato l'assenso per un lungo *Fuoriorario* dedicato al centenario del cinema. *Blob* rimarrà «al suo posto» fino a giugno. Intanto la seconda serata sta finendo. Mentre le altre reti si attrezzano per il «dopo ore 22»

MONICA LUONGO

ROMA Se per le prime due reti della Rai i cambiamenti sono stati crollanti, i casi tutti unici, e gli spostamenti di personale ampiamente discussi, la scelta del direttore di Raitre Luigi Locatelli è diversa. Tutto sembra mobile, ma ancora non si sa nulla di niente: neppure l'approvazione del piano editoriale da parte del Cda. Intanto destituito Angelo Guglielmi se n'è andato dallo staff anche il suo vice Stefano Balassone. E anche Enrico Ghezzi è stato trasferito dal settimanale al primo piano dove sono collocate le strutture produttive della rete. Esattamente il contrario di quello che succede in *La montagna incantata* di Thomas Mann dove il protagonista viene spostato nei piani alti del sanatorio proporzionalmente all'aggravarsi della sua tubercolosi. «Non sono più tra i collaboratori

del direttore - dice il padre di *Blob* e di *Fuoriorario* - mi occupo dei miei programmi». Di *Blob* allora cosa ne sarà? Ghezzi per ora ha avuto conferma che il programma resterà nella sua fascia abituale (ogni sera intorno alle 20) fino alla fine di giugno. Poi chissà. Ma la terra trema attualmente soprattutto per *Fuoriorario*. Il programma per notturni (in onda in onda a tarda notte (le una circa) e oltre a film di qualità assembla spezzoni, interviste, vecchie immagini intorno a un tema, un regista. In questi giorni gira a volo Mazzini un foglio con i progetti editoriali di Locatelli (che ha staccato i primi figli della Raitre di Guglielmi e della sua linea editoriale - osserva Ghezzi) e lavora con i suoi collaboratori a un progetto di rete che nulli ha a che vedere con quella attualmente

ancora in programmazione. Voci di corridoio parlano di morti silenziosi per le trasmissioni in onda magari solo fax edon, finire e non sostituendole più. Il metodo adottato dalla nuova direzione d'altra parte è quello dell'estrema ambiguità. Il «caso» *Fuoriorario* ad esempio è un esempio eclatante. Tra i progetti della rete c'è quello per un nuovo programma in onda all'una di notte (erano di *Fuoriorario*) dall'autunno. Titolo *Time out* un assemblamento di materiali che provengono dal mondo dello spettacolo e della cultura che andrebbe in onda tutti i giorni dal lunedì al venerdì. Un secondo progetto arriva dal Tg3 per due special non ben identificati da mandarsi in onda il lunedì e giovedì tra le una e l'una e mezza della notte (ancora l'orario di *Fuoriorario*). Ma nel frattempo anche Ghezzi ha ricevuto da Locatelli un generico assenso per un *Fuoriorario* che dedicato al centenario del cinema un progetto importante che previsto in onda dal 28 marzo al 22 di settembre per un totale di circa mille film in programma tutte le notti. Troppa grazia. Santi Antonio vorrebbe da dire se i tre progetti non si affollassero tutti intorno alla stessa fascia oraria quella della notte. E se la progettazione della prima e seconda serata non fosse stata così sinembrata, divisa tra Ar

mi per il secondo settimanale d'attualità e Paolo Guzzanti che con *Gossip* andrà in onda dalla scotea più in di Roma, il «Gild» intanto fa le valigie. Andra Barba che chiude a fine mese con *Speciale Tre* e chissà quali sorprese serverà la seconda serata. Se ci sarà una seconda serata per Raitre. Sono le altre due reti di viale Mazzini per ora a cavalcare la seconda serata. Ognuna con il suo stile. *Nazionale popolare* resta così. Raitre che ha piazzato davanti alle telecamere Alessandra Casella con il suo *Prima serata* quasi da farci sentire nostalgia del Bruno Vespa di *Ore 23*. Ma neanche in Fininvest si preoccupano tanto del «dopo 22.30» tanto non c'è più nessuna concorrenza a minacciarli a colpi di Auditel. Canale 5 manderà presto in onda un nuovo Tg5 a ruota della programmazione di prima serata, ma dopo rimane l'appuntamento fisso con il *Cosentino Show*. Su Retequattro le serie di film «bellissimi» perdono tutta la loro bellezza: interrotti per più di mezz'ora dall'edizione del Tg4 di Fedè alle 23.30 (l'alibi non si accorge di niente schiaccia un bottone e partono tutti i telespionisti della serie bulle puppe e tante kgnate. Stai a vedere che ci toccherà andare a letto alle 22.30.

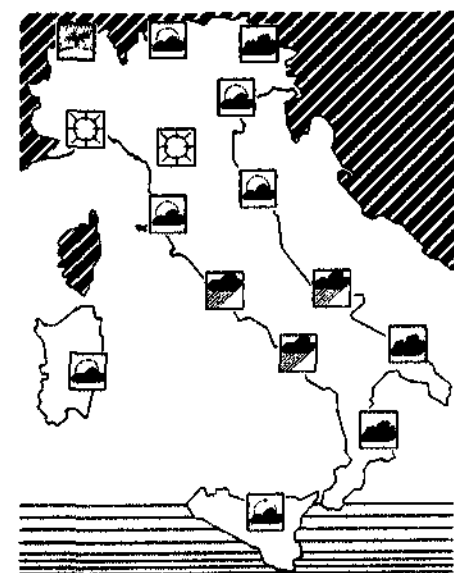
Da marzo nuovo Tg5 di sera



Enrico Mentana Ap

ROMA Il 13 marzo il Tg5 si arricchirà di una nuova edizione serale che partirà intorno alle 22.45 dopo la programmazione della prima serata. «Minimo alla cosiddetta popolazione attiva», dice il direttore Enrico Mentana - a tutti quelli cioè che finiscono di lavorare dopo le otto e perdono i principali Tg della sera». Il giorno le corpose continua Mentana una buona mezz'ora per raccontare i fatti del giorno «che avremo avuto il tempo di approfondire e presentare in maniera più aggiornata». L'edizione serale non andrà in onda la domenica perché «la domenica è il giorno dello sport e anche perché vogliamo evitare l'autofagia». Che sta a dire non vogliamo occupare tutti gli spazi vuoti di Canale 5 e non vogliamo inflazionarci. A proposito pare che Gori abbia opposto qualche demigo alla nuova edizione del Tg5. «No non è andata così» - risponde Mentana - ma il fatto è che un'iniziativa del genere ha i suoi pro e i suoi contro. Nessuno discute infatti l'importanza di un nuovo spazio informativo, ma il nuovo Tg rischia di bloccare l'unica variabile del palinsesto del Tg5: cioè la prima serata o quantomeno di condizionalità in parte. Arriveranno dunque volti nuovi alla conduzione, ma non nuovi per il pubblico televisivo che vedrà probabilmente solo uno spostamento di fasce da una rete all'altra, come quella di Alberto Bilà già a Telemontecarlo «Nuovo giorno». L'edizione notturna e l'edicola del Tg di punta del biscione si faranno invece nella sede di Milano. *Mo Lu*

CHE TEMPO FA



Il Centro nazionale di meteorologia e climatologia aeronautica comunica le previsioni del tempo sull'Italia

SITUAZIONE sulle regioni settentrionali e su quelle del medio versante adriatico cielo inizialmente nuvoloso con possibilità di locali precipitazioni, ma tendenza a miglioramento. Sul resto d'Italia prevalenza di cielo sereno, salvo locali annuvolamenti specie sui rilievi appenninici centro settentrionali dove non si escludono qualche breve piovasco. Visibilità ridotta per foschie dense e nebbie che al nord si diraderanno solo parzialmente durante le ore centrali della giornata mentre sul resto d'Italia i fenomeni nebbiosi saranno presenti solo nottetempo ed al primo mattino.

TEMPERATURA inizialmente in aumento con tendenza a diminuire al nord.

VENTI deboli occidentali con residui rinforzi sulla Sardegna.

MARI generalmente poco mossi, localmente mossi i mari circostanti la Sardegna.

TEMPERATURE IN ITALIA

Bolzano	4-9	L'Aquila	6-9
Verona	6-11	Roma Urb	11-15
Trieste	8-11	Roma F. am. c.	9-16
Venezia	7-11	Campobasso	7-10
Milano	6-11	Bari	6-16
Torino	2-13	Napoli	12-15
Cuneo	3-13	Potenza	6-9
Genova	8-13	S. M. Leuca	8-13
Bologna	7-9	Reggio C.	9-17
Firenze	9-13	Messina	11-17
Pisa	10-14	Palermo	11-19
Ancona	7-14	Catania	8-19
Perugia	9-11	Alghero	13-16
Pescara	6-14	Cagliari	12-19

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	8-9	Londra	9-12
Atene	9-16	Madrid	12-17
Berlino	3-12	Mosca	0-3
Bruxelles	6-10	Nizza	8-15
Copenaghen	3-8	Parigi	9-12
Ginevra	2-10	Stoccolma	2-4
Helsinki	1-1	Varsavia	1-10
Lisbona	15-18	Vienna	1-9

l'Unità

Tariffe di abbonamento

Italia	Annuale		Semestrale
	numeri + 12 ediz.	numeri + 12 ediz.	
numeri + 12 ediz.	L. 400.000	L. 210.000	L. 190.000
numeri + 12 ediz.	L. 350.000	L. 165.000	L. 145.000
numeri + 12 ediz.	L. 290.000	L. 145.000	L. 130.000

Tariffe pubblicitarie

Per abbonamenti versamenti sul c.c.p. n. 458.000 intestato a l'Unità SpA via de' D. Macelli 23 13 01187 Roma oppure presso le Federazioni dei Pds.

l'Unità

Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale uniformemente al giornale l'Unità.

Direttore responsabile Giuseppe F. Mennelli

Iscriz. al n. 22 del 22-01-94 registro stampa del Tribunale di Roma